

LA PAROLA NELLA VITA QUOTIDIANA

- ⇒ I genitori di Gesù vengono presentati in questo racconto molto in sintonia tra loro nell'affidare il proprio figlio a Dio.
Ciò può suggerire qualcosa anche al nostro modo di vivere la fede nelle nostre famiglie?
- ⇒ Simeone e Anna sono due anziani che hanno saputo mantenere un'apertura straordinaria nei confronti di un Dio che parla usando linguaggi inaspettati.
Riusciamo a mantenere anche in noi la freschezza dell'ascolto?

Il testo è tratto da:

Elena Bulzi - Flaminio Fonte [Maria luce di Dio](#), Paoline

I canti sono presi dai seguenti CD:

- D. Semprini - A. M. Galliano, [Parla Signore](#), Paoline

- Autori vari, [La messe è molta](#), Paoline

- Autori vari, [Preghiamo con il Papa](#), Paoline

- Autori vari, "Ti ha dato se stesso... gratuitamente", Centro Nazionale Vocazioni, San Paolo

Immagine:

- [Presentazione al Tempio](#), di Benozzo Gozzoli - 1461-62



MARIA DONNA DELLE PERIFERIE



Presentazione al Tempio Preghiera mariana

INTRODUZIONE

Guida: Che scena ci ha fotografato Luca! Il centro abitato e rivitalizzato dalle periferie: due giovani sposi, un bambino appena nato, un uomo e una donna anziani, tutti accomunati dalla gioia di chi ha visto e toccato il «Verbo della vita» (1Gv 1,1) e ne ha ascoltato i vagiti.

Lo zoom si chiude sulla profetessa Anna che parla del bambino a quanti aspettano la gioia della salvezza. E la sua voce si propaga, incontenibile.

Nella preghiera ci lasciamo immergere nella contemplazione confrontando la nostra vita con questo splendido brano evangelico: attraverso i vari personaggi presenti nella scena e attraverso la realtà del tempo personale, familiare, sociale che stiamo vivendo.

Canto: *Tempio santo della Parola* (D. Semprini – A. M. Galliano, *Parla Signore*, Paoline)

Guida: In un breve spazio di silenzio, ci prepariamo all'ascolto della Parola.

MARIA E LE PERIFERIE AL CENTRO

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 2,22-38)



Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore – come è scritto nella legge del Signore: Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore – e

per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombe, come prescrive la legge del Signore.

Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge



PREGHIERA

Guida: A Maria, donna dell'ascolto, della decisione, dell'azione, chiediamo il dono di camminare sulle sue orme per imparare ad essere persone attente agli ultimi, capaci di accogliere e seminare germi di umanità nel quotidiano.

Maria donna dell'ascolto (Autori vari, **Preghiamo con il Papa**, Paoline)



Maria, donna dell'ascolto,
rendi aperti i nostri orecchi;
fa' che sappiamo ascoltare
la Parola del tuo Figlio Gesù
tra le mille parole di questo mondo;
fa' che sappiamo ascoltare la realtà in cui viviamo,
ogni persona che incontriamo,
specialmente quella che è povera,
bisognosa, in difficoltà.

Maria, donna della decisione,
illumina la nostra mente e il nostro cuore,
perché sappiamo obbedire
alla Parola del tuo Figlio Gesù,
senza tentennamenti;
donaci il coraggio della decisione,

di non lasciarci trascinare
perché altri orientino la nostra vita.

Maria, donna dell'azione,
che le nostre mani e i nostri piedi
si muovano "in fretta" verso gli altri,
per portare la carità e l'amore
del tuo Figlio Gesù,
per portare, come te,
nel mondo la luce del Vangelo.

(Papa Francesco, *Rosario, conclusione mese mariano 2013*)

Padre Nostro

Canto finale: *Meraviglie in Te*, (Autori vari, "Ti ha dato se stesso... gratuitamente", Centro Nazionale Vocazioni, San Paolo)

T. *Laudate, omnes gentes, laudate Dominum...*

Guida: Nella vita di Maria, Gesù trova la bellezza della semplicità, dell'umiltà: una coppia di tortore come offerta di sé. È l'offerta delle persone povere. Maria e Giuseppe non hanno un agnello da portare. La ricchezza per loro è altrove. Per quanto l'uomo possa possedere, è chiamato prima o poi a restituire. Maria ha insegnato a Gesù a saper perdere, a lasciar andare, a non attaccarsi alle cose che crediamo di possedere. Dov'è la nostra ricchezza?

Spazio di interiorizzazione della Parola ascoltata e contemplata

Canto: *Maria, madre dei poveri* (Paolo Auricchio, in *La messe è molta*, Paoline)

LA PAROLA IN NOI

Guida: Betlemme, Nazaret... luoghi di periferia, luoghi sconosciuti ai più! Cosa mai può venire di buono da questi posti? Cosa mai può venire di buono dagli odierni luoghi di emarginazione, dalle periferie delle nostre città, del mondo, del nostro cuore?

Eppure, è proprio quel Bambino nato in una grotta, presentato al Tempio con l'offerta di due tortore che ha cambiato la storia e continua a cambiarla, così come tanti uomini e donne venuti dai margini della sofferenza, della povertà, del degrado anche oggi continuano a cambiare la storia dell'umanità.

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv1, 43-52)

Il giorno dopo Gesù volle partire per la Galilea; trovò Filippo e gli disse: "Seguimi!". Filippo era di Betsàida, la città di Andrea e di Pietro. Filippo trovò Natanaele e gli disse: "Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè, nella Legge, e i Profeti: Gesù, il figlio di Giuseppe, di Nàzaret". Natanaele gli disse: "**Da Nàzaret può venire qualcosa di buono?**". Filippo gli rispose: "Vieni e vedi". Gesù intanto, visto Natanaele che gli veniva incontro, disse di lui: "Ecco davvero un Israelita in cui non c'è falsità". Natanaele gli domandò: "Come mi conosci?". Gli rispose Gesù: "Prima che Filippo ti chiamasse, io ti ho visto quando eri sotto l'albero di fichi". Gli replicò Natanaele: "Rabbì, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d'Israele!". Gli rispose Gesù: "Perché ti ho detto che ti avevo visto sotto l'albero di fichi, tu credi? Vedrai cose più grandi di queste!". Poi gli disse: "In verità, in verità io vi dico: vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sopra il Figlio dell'uomo".

Spazio di confronto della nostra vita con la Parola ascoltata



prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo:

«Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele».

Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione – e anche a te una spada trafiggerà l'anima –, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori».

C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuele, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme.

Spazio di silenzio per accogliere in noi la Parola

CONTEMPLANDO LA PAROLA

Guida: *Ci mettiamo in ascolto contemplativo della riflessione sulla Parola lasciandoci ispirare dagli atteggiamenti, dalle parole, dai gesti dei personaggi presenti nel brano evangelico.*

Interveniamo con il canto del canone di Taizè: **Laudate omnes gentes**

T. *Laudate, omnes gentes, laudate Dominum.*

Laudate, omnes gentes, laudate Dominum.



L. *Siamo a Gerusalemme, nel tempio, dove i genitori di Gesù si recano per adempiere le prescrizioni rituali previste dalla legge ebraica.*

Nei gesti compiuti da **Giuseppe e Maria** risuonano le parole tramandate da generazioni e che esprimono il legame peculiare tra Dio e il suo popolo: «Ogni primogenito di uomini o di animali appartiene a me» (Es 13,2).

Giuseppe e Maria non si limitano però a un'osservanza superficiale della Legge, ma la vivono nella convinzione profonda che la vita appartenga a Dio, perché da lui proviene e in lui si rinnova. Essi desiderano ringraziare Dio del dono del figlio e affidarlo a lui insieme alla speranza che la promessa insita in questa vita appena dischiusa possa compiersi.

Breve pausa di silenzio

T. *Laudate, omnes gentes, laudate Dominum...*

L. Mentre accompagniamo Giuseppe e Maria al Tempio, vediamo anche la loro offerta: due tortore, roba da **gente molto povera**, in sintonia con la **storia di marginalità** che abbiamo vissuto a Betlemme con la nascita di Gesù; e la loro **preghiera è semplicemente gesto, silente e grato**.

Nel Tempio in cui il sacerdote Zaccaria, pur definito «giusto», aveva manifestato il mutismo della propria fede, appare un altro **uomo «giusto e pio», Simeone**. Egli non può vantare alcun incarico di prestigio, ma per ben tre volte viene messo in relazione con lo Spirito Santo. Come i pastori, persone marginali della società del tempo, l'anziano Simeone non ha alcun dubbio nel riconoscere subito nel figlio di quegli umilissimi genitori ciò a cui lo Spirito lo aveva preparato nei suoi lunghi anni di fedele ascolto.

Breve pausa di silenzio

T. *Laudate, omnes gentes, laudate Dominum...*

L. Simeone, giunto alla fine dei propri giorni, si unisce ai genitori nell'offerta del bambino a Dio e lo accoglie tra le braccia come una madre, **benedicendo Dio** con quel canto che solo può scaturire da chi lo ha sempre avuto come centro della propria vita, spesa seguendone le tracce:

«Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele».

Breve pausa di silenzio

T. *Laudate, omnes gentes, laudate Dominum...*

L. Simeone ha visto come Dio dispiega la sua potenza: nella fragilità di una carne bambina. E, felice, scompare dalla scena. Ciò che Dio ha preparato per rivelarsi è



una potenza che non incute timore, ma si affida alle cure umane: questa è la sua «gloria».

Dopo aver sciolto il suo canto, Simeone benedice entrambi i genitori di Gesù, uniti dallo stupore per quanto sentivano, e sottolinea così anche la responsabilità di Giuseppe nella crescita del bambino.

La benedizione di Simeone nel Tempio fa eco a quella cantata da Elisabetta a casa sua: pare proprio che Dio non faccia differenze di genere, di ruoli o di luoghi ed emerge il suo «stile»: **Dio agisce attraverso** la disponibilità attenta e partecipe di **chi sa scorgere la sua presenza anche fuori da schemi** talmente usuali da divenire usurati.

Breve pausa di silenzio

T. *Laudate, omnes gentes, laudate Dominum...*

L. Ma le sorprese di questa presentazione al Tempio non sono ancora terminate: infatti incontriamo anche **Anna**, una donna di ottantaquattro anni che vive nel Tempio da quando è rimasta vedova, dedicando la sua vita a servire Dio. Anna, presentata come una «profetessa», non è certo una figura di spicco nella gerarchia istituzionale di Gerusalemme: è **una donna che ha messo Dio al centro della propria vita** e che cerca ancora di scavare nel suo corpo anziano uno spazio sempre più ampio perché la parola di Dio possa trovare un grembo fecondo.

Breve pausa di silenzio

T. *Laudate, omnes gentes, laudate Dominum...*

L. La vedovanza di Anna richiama la sterilità di Elisabetta: entrambe vivono situazioni bloccate, apparentemente senza futuro; ma anche Anna, donna di profonda fede e di grande «apertura» nonostante l'età, nutre quella **speranza capace di credere l'incredibile**. Anna arriva proprio ora, come l'anziano Simeone, da non si sa quale recesso del Tempio, seguendo la scia profumata dello Spirito, che solo un olfatto raffinato attraverso la preghiera riesce a distinguere tra le fumate d'incenso e di carni sacrificate che adombrano il Tempio. E anche lei si unisce gioiosamente al canto di lode.

Breve pausa di silenzio

